



Comune di Almenno San Salvatore

Provincia di Bergamo

**IL PIANO TRIENNALE DEL COMUNE DI
ALMENNO SAN SALVATORE PER LA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
Aggiornamento 2017-2018-2019**

Approvato con deliberazione di G.C. n. 18 del 08.03.2017

1. Premessa e riferimenti normativi	pag. 3
2. La strategia del comune di Almenno San Salvatore per il contrasto della corruzione e il contesto organizzativo	pag. 3
3. I soggetti del PTPC: ruoli e competenze	pag. 4
4. L'approccio metodologico adottato per la redazione del Piano	pag. 5
5. Analisi del contesto esterno e interno	pag. 6
5.1 Il contesto esterno	pag. 6
5.2 Il contesto interno	pag. 7
6. Mappatura dei processi	pag. 8
7. Valutazione del rischio	pag. 8
7.1. Stima del valore della probabilità che il rischio si concretizzi	pag. 9
7.2. Stima del valore dell'impatto	pag. 9
8. Trattamento del rischio	pag. 9
8.1. Le misure di prevenzione obbligatorie	pag. 10
8.2 Le misure di prevenzione trasversali	pag. 11
8.2.1 Il monitoraggio dei tempi dei procedimenti	pag. 11
8.2.2 I controlli interni	pag. 12
8.2.3 La segnalazione da parte di dipendenti comunali di condotte illecite e la tutela dei segnalanti	pag. 12
8.2.4 La formazione del personale comunale	pag. 12
8.3 Misure di prevenzione ulteriori e specifiche	pag. 13
8.3.1 Il coinvolgimento degli stakeholders	pag. 13
8.3.2 La promozione della cultura della disapprovazione sociale della corruzione	pag. 13
9. Il coordinamento del PTPC e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	pag. 13
10. Applicazione alle società e agli enti partecipati dal Comune della normativa anticorruzione, in materia di trasparenza, inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi	pag. 14
11. Le sanzioni disciplinari	pag. 14
12. Il monitoraggio e l'aggiornamento del PTPC	pag. 14

1. PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Comune di Almenno San Salvatore adotta il presente aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità per il triennio 2017-2018-2019 in attuazione delle seguenti disposizioni:

- legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della
- corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- Intesa in Conferenza Unificata tra Governo ed Enti Locali, attuativa della L.190/12, articolo 1, commi 60 e 61, del 24 luglio 2013;
- Piano Nazionale Anticorruzione – PNA - predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190, e approvato con deliberazione n. 72 dell'11 settembre 2013 dalla CiVIT ora A.N.AC. – Autorità Nazionale Anticorruzione:
- Deliberazione di ANAC n. 12 del 28.10.2015 di aggiornamento al 2015 del Piano Nazionale Anticorruzione
- Deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016".

Ai sensi di quanto prescritto dalla Legge 190/2012 e dal PNA, il presente Piano è stato redatto dal Comune di Almenno San Salvatore con il solo impiego di professionalità interne, senza ulteriori oneri finanziari;

2. LA STRATEGIA DEL COMUNE DI ALMENNO SAN SALVATORE PER IL CONTRASTO DELLA CORRUZIONE E IL CONTESTO ORGANIZZATIVO

Il rischio di corruzione è maggiore quando nella pubblica amministrazione si verificano fenomeni di malfunzionamento come scarso rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, opacità, inefficienza. E' dimostrato invece che il rischio di corruzione è minore quando una pubblica amministrazione dispone di un'organizzazione efficiente, efficace e trasparente, svolgendo in maniera ottimale le funzioni di propria competenza e garantendo un elevato livello di servizi ai cittadini. E' quindi necessario realizzare uno sforzo prima di tutto di carattere organizzativo e di analisi della cultura organizzativa dell'Ente.

Tenuto conto di quanto sopra, il Comune di Almenno San Salvatore è fortemente impegnato nello sforzo di razionalizzare la propria attività per migliorarne l'efficienza e l'efficacia, nonché per garantirne la trasparenza.

La struttura organizzativa dell'Ente è suddivisa in quattro settori amministrativi:

- Economico-Finanziario
- Affari Generali
- Tecnico
- Polizia Locale

La Responsabilità dei settori è stata così attribuita:

- settore tecnico al funzionario tecnico D in convenzione con il Comune di Almenno San Bartolomeo;
- settore affari generali all'Istruttore Direttivo categoria D;
- settore finanziario all'istruttore direttivo-contabile categoria D;
- settore polizia locale al Segretario Comunale.

L'organigramma dell'Ente è consultabile sul sito istituzionale alla sezione "Amministrazione Trasparente" (link in home page).

Il vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, conforme alle disposizioni del d.lgs. N. 150/2009 è stato approvato con la deliberazione della Giunta comunale n. 53 del 19.02.2001 ed è consultabile, unitamente all'organigramma dell'Ente, sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente-atti generali" oppure nella sezione "regolamenti" della home page.

3. I SOGGETTI DEL PTPC: RUOLI E COMPETENZE

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione - RPC - del Comune di Almenno San Salvatore è il Segretario generale, incaricato a norma di legge.

Al RPC competono le funzioni assegnate dalla L. 190 del 2012 ed in particolare la presentazione alla Giunta della proposta di Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione. Il RPC potrà, con proprio atto organizzativo, individuare dipendenti che prestino attività di supporto allo stesso nella attività di monitoraggio ed aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione:

- entro il 15 dicembre di ogni anno trasmette il rendiconto annuale sulle verifiche ed attività volte, nonché eventuali previsioni per l'anno successivo, al Sindaco, alla Giunta comunale, al Consiglio Comunale e al Nucleo di Valutazione;
- entro il 15 gennaio di ogni anno presenta alla Giunta Comunale la proposta di aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

La Giunta comunale è chiamata ad esaminare ed approvare il Piano proposto dal Responsabile comunale per la prevenzione della corruzione. Adotta, inoltre, tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione e propone lo stanziamento delle risorse economiche necessarie ad attuare il Piano.

I Responsabili dei Settori sono i referenti di primo livello del Responsabile per la prevenzione della corruzione, ciascuno per la propria struttura; infatti sono tenuti per legge a collaborare con il Responsabile per la Prevenzione della corruzione e della illegalità nella predisposizione del Piano.

Ai sensi dell'art. 16 d.lgs. 165 del 2001, i medesimi responsabili:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale, in particolare nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n.190 del 2012).

I Responsabili dei Servizi e i titolari di Posizioni Organizzative sono i referenti del Responsabile per la prevenzione della Corruzione, ciascuno per la struttura di propria competenza.

Tutto il Personale comunale è tenuto all'osservanza del Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Almenno San Salvatore, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 29 del 03.04.2014, in attuazione del Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con il d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62.

Il predetto Codice di comportamento comunale dispone per tutto il personale l'obbligo di rispettare le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'Ente e, in particolare, quello di osservare le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione, prestando la massima collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnalando al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza.

Tutti i collaboratori o consulenti del Comune, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, i titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione, per quanto possibile e compatibile con le attività svolte dai medesimi, sono tenuti al rispetto del Codice di Comportamento comunale e dell'obbligo di osservare le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione.

Il Nucleo di Valutazione partecipa al processo di gestione del rischio, considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti, svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013), esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001).

4. L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA REDAZIONE DEL PIANO

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione è stato pensato come uno strumento organizzativo avente la funzione in particolare di:

- evitare che all'interno del Comune di Almenno San Salvatore abbiano a realizzarsi fenomeni di corruzione e comportamenti contro la pubblica amministrazione aventi rilevanza penale, nonché comportamenti di cattiva amministrazione potenzialmente idonei a favorire eventi corruttivi;
- verificare l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale, attraverso la predisposizione e la messa a regime, in una logica integrata di un sistema di controlli preventivi, di misure organizzative e di forme di monitoraggio;
- prevenire in tal modo il concretizzarsi di rischi di danni economici e all'immagine dell'ente derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale comunale, dei pubblici ufficiali ed incaricati di pubblici servizi, nonché dei collaboratori a qualsiasi titolo del Comune e/o di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Amministrazione.

Si procede, secondo quanto indicato nella determina ANAC n. 12/2015 ad effettuare i seguenti passaggi al fine di migliorare la rilevazione dei rischi e programmare gli interventi:

- analisi del contesto esterno ed interno
- mappatura dei processi
- valutazione del rischio

- trattamento del rischio

Tale analisi viene estesa a tutti i settori e uffici comunali, nonché a tutti i procedimenti, rispetto alla prima analisi contenuta nel PTPC 2015-2017, che prevedeva la qualificazione delle n.4 aree di rischio comuni e obbligatorie previste dal PNA.

Nella redazione del PTPC sono state tenute in considerazione le principali indicazioni di ordine metodologico del PNA. Nell'arco del triennio il presente PTPC sarà comunque ulteriormente perfezionato.

In particolare, dopo la fase della mappatura e valutazione dei possibili rischi di corruzione e/o di comportamenti di cattiva amministrazione potenzialmente prodromici rispetto a fenomeni corruttivi, una parte rilevante dell'attività consiste nell'analisi di ciascun rischio e nel raffronto con gli altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

In applicazione a quanto previsto nella determina ANAC 12/2015, vengono compilate le schede relative a molteplici procedimenti, in collaborazione con i Responsabili dei processi, dando priorità a quelli ove è più probabile che si presentino eventuali rischi per l'integrità, classificando tali rischi in relazione al grado di "pericolosità" tenuto conto delle norme anti-corruzione. Sono state attuate in tale selezione metodologie proprie del risk management (gestione del rischio) nella valutazione della priorità dei rischi, caratterizzando ognuno di essi in base a un indice di rischio in grado di misurare il livello di criticità dei rischi e dei relativi processi e di poterli successivamente comparare tra loro, stimandone l'ordine di priorità di trattamento.

Tale approccio prevede che un rischio sia analizzato secondo due dimensioni:

- la probabilità di accadimento, cioè la stima di quanto è probabile che il rischio si manifesti in quel processo, in relazione ad esempio alla presenza di discrezionalità, di fasi decisionali o di attività esterne a contatto con l'utente;
- l'impatto dell'accadimento, cioè la stima dell'entità del danno economico o di immagine connesso all'eventualità che il rischio si concretizzi relativamente ad un dato processo.

L'indice di ciascun rischio si ottiene moltiplicando tra loro i valori delle predette due variabili relative alla probabilità di accadimento e all'impatto del rischio, per ognuna delle quali si è stabilita convenzionalmente una scala quantitativa.

Più è alto l'indice di rischio, più è critico il processo dal punto di vista dell'accadimento di azioni o comportamenti non in linea con i principi di integrità e trasparenza e, conseguentemente, più urgentemente devono essere approntate le misure di prevenzione atte a contrastare l'insorgenza del medesimo rischio.

Si è quindi operata la ponderazione dei rischi ai fini del loro trattamento: dovranno essere presi in considerazione e trattati quei processi e procedimenti che hanno un indice di rischio maggiore rispetto agli altri, secondo una graduatoria costruita secondo il valore decrescente del rischio, recependo in tal modo l'indicazione di ANAC e contenuta nella determina n. 12/2015 relativa al miglioramento del processo di gestione del rischio di corruzione in particolare alle fasi di analisi e valutazione dei rischi e nella delibera n. 831 del 3 agosto 2016 di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016.

5. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO E INTERNO

5.1 Il contesto esterno

L'Autorità nazionale anticorruzione ha decretato che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 e n. 831 del 3 agosto 2016): attraverso questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di un PTPC contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.

Si fini dell'analisi del contesto esterno, i responsabili anticorruzione possono avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.

5.2 Il contesto interno

Secondo quanto stabilisce lo Statuto comunale, organi del Comune sono il Consiglio comunale, il Sindaco e la Giunta e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente Statuto. Il Consiglio comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo. Il Sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato. La Giunta collabora col Sindaco nella amministrazione del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.

Gli enti partecipati dall'Ente sono i seguenti:

ECOISOLA s.p.a.% 3,04

UNIACQUE s.p.a.% 0,57

Azienda Territoriale Valle Imagna – Villa D'Almè% 14,17

Il Comune di Almenno San Salvatore ha una popolazione residente al 31/12/2016 di n. 5.710 abitanti. Trattandosi di un Ente di ridotte dimensioni, la struttura organizzativa del Comune di Almenno San Salvatore è formata dai seguenti Settori il cui responsabile è titolare di Posizione Organizzativa. La dotazione organica effettiva prevede, oltre al segretario Comunale, n. 14 dipendenti in servizio al 31/12/2016, di cui n. 2 titolari di posizione organizzativa. A questi si aggiungono il Responsabile del servizio tecnico in convenzione con il Comune di Almenno San Bartolomeo e il Segretario Comunale in convenzione con i Comuni di Dolzago e Renate, entrambi Responsabili di Servizio (rispettivamente tecnico e polizia locale).

6. MAPPATURA DEI PROCESSI

La mappatura dei processi è un modo "razionale" di individuare e rappresentare tutte le attività dell'Ente per fini diversi. La mappatura assume carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi. L'ANAC ha previsto che il Piano triennale di prevenzione della corruzione dia atto dell'effettivo svolgimento della mappatura dei processi.

L'Autorità nazionale anticorruzione ha stabilito che "in condizioni di particolare difficoltà organizzativa, adeguatamente motivata la mappatura dei processi può essere realizzata al massimo entro il 2017". L'ANAC in ogni caso richiede una mappatura di tutti i macroprocessi svolti e delle relative aree di rischio, "generali" o "specifiche", cui sono riconducibili.

In esito alla fase di mappatura è stato possibile stilare un elenco soltanto parziale dei processi potenzialmente a rischio attuati dall'Ente. Pertanto si fa riserva di completare tale mappatura nel corso delle annualità 2016 e 2017 in considerazione delle ridotte dimensioni organizzative di questo Comune e di carenza di risorse umane adeguate.

7. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Per ogni ripartizione organizzativa dell'ente, sono ritenute "aree di rischio", quali attività a più elevato rischio di corruzione, le singole attività, i processi ed i procedimenti riconducibili alle macro AREE seguenti:

- AREA A: acquisizione e progressione del personale: concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera.
- AREA B: affidamento di lavori servizi e forniture: procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, forniture.
- AREA C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: autorizzazioni e concessioni.
- AREA D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.
- AREA E: provvedimenti di pianificazione urbanistica generale ed attuativa; permessi di costruire ordinari, in deroga e convenzionati; accertamento e controlli sugli abusi edilizi; gestione dell'attività di levata dei protesti cambiari; gestione del processo di irrogazione delle sanzioni per violazione del CDS; gestione ordinaria delle entrate e delle spese di bilancio; accertamenti e verifiche dei tributi locali, accertamenti con adesione dei tributi locali; incentivi economici al personale (produttività individuale e retribuzioni di risultato).

La valutazione del rischio è svolta per ciascuna attività, processo o fase di processo mappati. La valutazione prevede l'identificazione, l'analisi e la ponderazione del rischio.

7.1. Stima del valore della probabilità che il rischio si concretizzi

Secondo l'Allegato 5 del PNA del 2013, criteri e valori (o pesi, o punteggi) per stimare la "probabilità" che la corruzione si concretizzi sono i seguenti:

- discrezionalità: più è elevata, maggiore è la probabilità di rischio (valori da 0 a 5);
- rilevanza esterna: nessun valore 2; se il risultato si rivolge a terzi valore 5;
- complessità del processo: se il processo coinvolge più amministrazioni il valore aumenta (da 1 a 5);
- valore economico: se il processo attribuisce vantaggi a soggetti terzi, la probabilità aumenta (valore da 1 a 5);
- frazionabilità del processo: se il risultato finale può essere raggiunto anche attraverso una pluralità di operazioni di entità economica ridotta, la probabilità sale (valori da 1 a 5);
- controlli: (valori da 1 a 5) la stima della probabilità tiene conto del sistema dei controlli vigente. Per controllo si intende qualunque strumento utilizzato che sia utile per ridurre la probabilità del rischio. Quindi, sia il controllo preventivo che successivo di legittimità e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati.

I Responsabile di servizio per ogni attività/processo esposto al rischio attribuisce un valore/punteggio per ciascuno dei sei criteri elencati. La media finale rappresenta la "stima della probabilità".

7.2. Stima del valore dell'impatto

L'impatto si misura in termini di impatto economico, organizzativo, reputazionale e sull'immagine. L'Allegato 5 del PNA, propone criteri e valori (punteggi o pesi) da utilizzare per stimare "l'impatto", quindi le conseguenze, di potenziali episodi di malaffare.

Impatto organizzativo: tanto maggiore è la percentuale di personale impiegato nel processo/attività esaminati, rispetto al personale complessivo dell'unità organizzativa, tanto maggiore sarà "l'impatto" (fino al 20% del personale=1; 100% del personale=5).

Impatto economico: se negli ultimi cinque anni sono intervenute sentenze di condanna della Corte dei Conti o sentenze di risarcimento per danni alla PA a carico di dipendenti, punti 5. In caso contrario, punti 1.

Impatto reputazionale: se negli ultimi cinque anni sono stati pubblicati su giornali (o sui media in genere) articoli aventi ad oggetto episodi di malaffare che hanno interessato la PA, fino ad un massimo di 5 punti per le pubblicazioni nazionali. Altrimenti punti 0.

Impatto sull'immagine: dipende dalla posizione gerarchica ricoperta dal soggetto esposto al rischio. Tanto più è elevata, tanto maggiore è l'indice (da 1 a 5 punti).

Attribuiti i punteggi per ognuna delle quattro voci di cui sopra, la media finale misura la "stima dell'impatto".

L'analisi del rischio si conclude moltiplicando tra loro valore della probabilità e valore dell'impatto per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

8. TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Completata la ponderazione dei rischi, viene redatto il programma di trattamento per il contrasto di tali rischi secondo i seguenti criteri:

- applicazione in relazione a tutti i processi mappati nel presente PTPC delle misure di prevenzione obbligatorie e pertinenti, descritte nel PNA e relativi allegati;
- individuazione ed applicazione di misure di prevenzione trasversali rispetto a tutti i processi mappati nel PTPC;
- individuazione ed applicazione di misure di prevenzione ulteriori e specifiche, per rafforzare la prevenzione ed il contrasto della corruzione e dell'illegalità, in relazione ai processi dell'attività comunale critici e molto critici.

Per ogni misura di prevenzione prevista e non attualmente in essere, verranno evidenziate la previsione dei tempi e le responsabilità attuative per la sua realizzazione e messa a regime in una logica di project management e secondo criteri di gradualità. Tale strutturazione delle azioni e qualificazione dei risultati attesi rende possibile il monitoraggio periodico dell'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, in relazione alle scadenze temporali e alle responsabilità delle azioni e dei sistemi di controllo messe in evidenza nel piano stesso. Attraverso l'attività di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del Piano sarà, inoltre, possibile migliorare nel tempo la sua formalizzazione e la sua efficacia.

Si programmano le seguenti misure per il trattamento del rischio:

- **MISURE DI PREVENZIONE OBBLIGATORIE** da attuare, ai sensi della L.190/2012 e del PNA, per il presidio della legalità di tutti i processi mappati nel PTPC
- **MISURE DI PREVENZIONE TRASVERSALI** da attuare con riferimento a tutti i processi mappati nel PTPC.
- **MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI E SPECIFICHE** individuate dal Comune di Almenno San Salvatore per rafforzare il presidio della legalità dei processi del PTPC maggiormente soggetti ai rischi di corruzione e illegalità.

8.1. LE MISURE DI PREVENZIONE OBBLIGATORIE

Si riportano di seguito alcune misure organizzative di carattere generale che il Comune di Almenno San Salvatore ha già adottato e intende mettere in atto, in coerenza con quanto previsto dalla L. 190/2012 e con la propria dimensione organizzativa.

In particolare, con deliberazione di Giunta comunale n. 29 del 03.04.2014 è stato approvato, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del d.lgs. 165/2001 e s.m. e del d.P.R. 62/2013, il Codice di Comportamento del personale del Comune di Almenno San Salvatore, che presenta diverse interconnessioni con il presente PTPC, disponendo:

- l'obbligo del dipendente di rispettare le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'Ente e, in particolare, le prescrizioni contenute nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, nonché di prestare la propria collaborazione al Responsabile della prevenzione della corruzione, assicurando allo stesso ogni comunicazione di dati e informazioni richiesta (art. 8, commi 1 e 2);
- la tutela del dipendente che effettua la segnalazione di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, (art. 8, c. 3 e ss), ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato;

- gli obblighi in materia di astensione dei dipendenti in caso di conflitto di interessi (art. 7);
- la prescritta collaborazione nell'applicazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e nell'adempimento degli obblighi di tracciabilità dei processi decisionali (art. 9).

Sotto il profilo organizzativo, assume rilievo anche l'esigenza di disporre nei diversi uffici dell'Ente e nei limiti delle disponibilità di bilancio di supporti informatici in grado di garantire la tracciabilità dei vari procedimenti. Quanto sopra vale in particolare per uffici in cui è prevalente l'esigenza di tracciabilità dei processi decisionali e di controllo del rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti. Al riguardo l'Amministrazione si impegna prevedere un adeguato supporto informatico per il servizio Edilizia Privata.

Con riferimento, inoltre, allo specifico profilo dell'attribuzione e della rotazione degli incarichi del personale, si segnala quanto segue:

- l'attribuzione degli incarichi avviene a cura del Comune di Almenno San Salvatore nel rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità previste dal D.Lgs. 39/2013.
- La rotazione degli incarichi apicali, prevista dal paragrafo 3.1.4 del P.N.A. e dall'Allegato 1 di quest'ultimo, paragrafo B.5, costituisce un principio di cui il Comune di Almenno San Salvatore comprende e condivide la logica, coerente con l'opportunità di evitare la concentrazione per troppo tempo in un numero limitato e invariato di soggetti di funzioni comunali strategiche, con il rischio della costituzione di "centri di potere" in grado di condizionare anche arbitrariamente l'operato comunale.

Tuttavia, l'assetto organizzativo interno del Comune di Almenno San Salvatore presenta peculiarità tali da rendere, allo stato attuale, impossibile l'attuazione di tale principio di rotazione dirigenziale, senza arrecare serio pregiudizio alla prioritaria esigenza di garantire l'efficienza e l'efficacia dell'operato comunale. L'organigramma del Comune di Almenno San Salvatore, infatti, è strutturato in soli quattro settori con al vertice un Responsabile posizione organizzativa per il settore economico-finanziario, per il settore tecnico, per la polizia locale e il segretario generale per il settore amministrativo. Con la suddetta organizzazione non è agevole prospettare nel breve-medio periodo forme di rotazione tra tali figure di responsabili.

Allo stato attuale, quindi, ogni valutazione in ordine alla rotazione degli incarichi di responsabile deve essere gestita dal Comune di Almenno San Salvatore con la dovuta accortezza, tenuto conto della prevalente necessità di mantenere continuità e coerenza delle strutture, nonché di garantire le necessarie competenze professionali per la gestione delle stesse.

Le valutazioni in ordine alla rotazione del personale dirigenziale potrebbero invece essere riconsiderate in termini di maggiore fattibilità qualora, nell'ambito del Comune di Almenno San Salvatore, si verificasse nel prossimo futuro una riorganizzazione funzionale, tale da determinare l'attribuzione di un maggior numero di dipendenti appartenenti alle qualifiche apicali nell'ipotesi di riorganizzazione delle funzioni e dei servizi dovuta a convenzioni con altri comuni.

La definizione di criteri di dettaglio attinenti alla rotazione del personale richiede comunque il rispetto degli istituti di partecipazione sindacale.

Si rinvia, in ogni caso, alle disposizioni in materia di rotazione dettate dall'art. 16, comma 1, lett. l quater, e dell'art. 55 ter, comma 1, del d.lgs. 165/2001 nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva a carico di personale comunale.

8.2 LE MISURE DI PREVENZIONE TRASVERSALI

8.2.1 IL MONITORAGGIO DEI TEMPI DEI PROCEDIMENTI

Ai sensi dell'art. 1, comma 9 lett. d), legge 190/2012 il monitoraggio dei termini dei procedimenti costituisce uno degli obiettivi del presente Piano.

I Responsabili dovranno effettuare l'indagine e trasmettere i risultati del monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti di rispettiva competenza al Segretario generale, entro il 15 gennaio di ogni anno, ferma restando la possibilità di stabilire una differente cadenza periodica di rilevazione.

Il monitoraggio è divenuto obbligatorio ai sensi dell'art. 1, comma 28, legge 190/2012, che impone il monitoraggio periodico, la tempestiva eliminazione delle anomalie e la pubblicazione dei risultati sul sito web istituzionale di ciascuna amministrazione.

La mappatura di tutti i procedimenti, pubblicata nell'apposita sezione del sito istituzionale, è in costante aggiornamento.

Reiterate segnalazioni del mancato rispetto dei termini dei procedimenti possono costituire un indice di malfunzionamento, da prendere in carico ai fini del monitoraggio e della presentazione di misure di miglioramento.

8.2.2 I CONTROLLI INTERNI

Il Comune di Almenno San Salvatore ha approvato con delibera consiliare n. 5 del 21/1/2013 il Regolamento per la disciplina dei controlli interni, ai sensi del D.L. 10.10.2012 n. 174, convertito in legge 7/12/2012, n. 213. Il controllo successivo di regolarità amministrativa è svolto sotto la direzione del Segretario generale.

Il controllo successivo sugli atti si colloca a pieno titolo fra gli strumenti di supporto per l'individuazione di ipotesi di malfunzionamento, sviamento di potere o abusi, rilevanti per le finalità del presente Piano.

Il Segretario generale, in qualità di responsabile della prevenzione della corruzione, potrà chiedere di sottoporre a verifica atti o procedure anche fuori delle regole del campionamento casuale proprie del sistema di controllo successivo, se sussistono particolari motivi di rilevanza ai fini del presente Piano.

Sono già operativi nell'ente il controllo di regolarità amministrativa e contabile (art. 147 bis d.lgs. 267/2000), il controllo sugli equilibri finanziari (art. 147 quinquies del d.lgs. 267/2000), mentre dovranno essere strutturati e resi operativi, il controllo strategico (art. 147 ter del d.lgs. 267/2000) ed il controllo sulle società partecipate (art. 147 quater del D.lgs. 267/2000) e il controllo della qualità dei servizi erogati.

Il completamento, a regime, del sistema dei controlli costituirà ulteriore supporto all'attività preventiva di cui al presente atto.

8.2.3. LA SEGNALAZIONE DA PARTE DI DIPENDENTI COMUNALI DI CONDOTTE ILLECITE E LA TUTELA DEI SEGNALANTI

Il dipendente che segnali condotte illecite (possibile frode, corruzione o un altro serio rischio che possa danneggiare l'ente, colleghi, il pubblico o la stessa reputazione dell'ente), fuori dai casi di diffamazione e calunnia, ha il diritto di essere tutelato e di non essere sanzionato, licenziato, trasferito, demansionato, sottoposto a misure discriminatorie dirette o indirette, aventi effetto sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla segnalazione.

Il Comune di Almenno San Salvatore tutela i dipendenti, che effettuino segnalazioni in buona fede e sulla base di ragionevoli motivazioni, secondo le modalità previste del vigente Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Almenno San Salvatore.

8.2.4. LA FORMAZIONE DEL PERSONALE COMUNALE

Dopo l'approvazione del PTPC, da parte della Giunta comunale, verranno programmati incontri di presentazione del Piano al personale comunale in modo da rendere consapevole l'intera organizzazione sull'importanza della tematica e sulla concreta applicazione delle misure ivi previste.

L'aspetto formativo è, infatti, essenziale per il mantenimento e lo sviluppo del Piano, per cui, in linea con quanto disposto dalla L. 190/2012, verrà posta particolare attenzione alle tematiche della trasparenza e della integrità, sia dal punto di vista della conoscenza della normativa e degli strumenti previsti nel Piano che dal punto di vista valoriale, in modo da accrescere sempre più lo sviluppo del senso etico.

A tal fine, si prevede il ricorso a momenti organizzati all'interno, oppure in collaborazione con altri enti pubblici, o avvalendosi di soggetti esterni, in base alle risorse concretamente disponibili, tenuto peraltro conto che, secondo la sezione regionale della Corte dei Conti Emilia Romagna, l'investimento per la formazione del personale nell'ambito della prevenzione della corruzione riveste un'importanza cruciale. Si rileva, quindi, il carattere obbligatorio del suo svolgimento e, stante l'assenza di discrezionalità circa l'attuazione della spesa relativa, nella fattispecie si è fuori dell'ambito applicativo di cui al comma 13 dell'art. 6 del D.L. 78/2010.

8.3 MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI E SPECIFICHE

8.3.1. IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS

Il Comune di Almenno San Salvatore intende valorizzare l'aspetto formativo mediante la previsione di apposite iniziative per promuovere la disapprovazione sociale della corruzione a partire dalle scuole. L'attenzione all'aspetto formativo rivolto alle scuole in materia di contrasto alla corruzione trova del resto cittadinanza anche nel Rapporto della Commissione per lo studio e l'elaborazione di misure per la prevenzione della corruzione – Presidenza del Consiglio dei Ministri – ottobre 2012.

Inoltre, si prevede di illustrare il presente Piano ai soggetti sopra richiamati in apposito incontro, anche allo scopo di ricevere suggerimenti e spunti di cui tenere conto nelle fasi di monitoraggio ed aggiornamento del piano stesso.

8.3.2 LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA DISAPPROVAZIONE SOCIALE DELLA CORRUZIONE

Il Comune di Almenno San Salvatore intende proporre l'organizzazione di iniziative di promozione della cultura di disapprovazione sociale della corruzione a partire dal mondo della scuola.

L'Amministrazione intende portare avanti un'ipotesi di collaborazione con Transparency International Italia, l'ONG leader mondiale per la lotta alla corruzione e la promozione dell'etica e della trasparenza rivolta alle istituzioni scolastiche locali. Partendo dal presupposto che qualunque sforzo per combattere la corruzione non può che essere vano se alla base non sussista una coscienza civica che permetta al singolo individuo di effettuare una scelta etica e consapevole, la scuola rappresenta, infatti, uno dei luoghi privilegiati per raggiungere il traguardo finale di una società più giusta, più aperta e trasparente.

9. IL COORDINAMENTO DEL PTPC E DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

Il Programma per la Trasparenza non è obbligatorio per il comune di Almenno San Salvatore, che però ritiene opportuno approvarlo comunque come allegato del Piano di Prevenzione della Corruzione: sono, infatti, ben chiare le correlazioni tra i due documenti programmatici, in quanto la trasparenza (intesa quale accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni) contribuisce in maniera significativa a favorire forme diffuse di controllo sociale sullo svolgimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle

risorse pubbliche. Più elevati sono la trasparenza ed il livello di controllo sociale, minore è il rischio che si verifichino fenomeni corruttivi; al contrario, l'opacità e l'indeterminatezza delle informazioni favoriscono una maggiore probabilità del verificarsi di situazioni di pregiudizio per la legalità e l'efficienza delle Pubbliche Amministrazioni. Il Comune di Almenno San Salvatore ha elaborato il Programma per la Trasparenza 2017-18-19, sebbene tale documento non sia obbligatorio per gli enti locali, allegato al presente Piano.

10. APPLICAZIONE ALLE SOCIETÀ E AGLI ENTI PARTECIPATI DAL COMUNE DELLA NORMATIVA ANTICORRUZIONE, IN MATERIA DI TRASPARENZA, INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DEGLI INCARICHI

Gli enti collegati al Comune di Almenno San Salvatore e, in particolare, le Società partecipate dallo stesso e le loro controllate, a norma dell'art. 2359 del Codice Civile, sulla scorta delle linee contenute nel PNA, adottano un proprio Piano dandone comunicazione al Comune di Almenno San Salvatore.

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione - coadiuvato dal Responsabile del Settore Economico-Finanziario monitora l'andamento delle Società partecipate dal Comune e delle loro controllate, a norma dell'art. 2359 Codice Civile, in riferimento:

- alla prevenzione della corruzione, ai sensi della L. 190/2012 e del P.N.A.;
- all'assolvimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza dell'attività e diffusione di informazione recati dal Dlgs 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i.;
- al rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi recati dal D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e s.m.i.

Del corretto assolvimento degli obblighi di prevenzione della corruzione viene data attestazione anche da parte dell'Organo Sindacale e/o di Revisione della Società, in sede di revisione del bilancio d'esercizio di ciascuna Società.

Il Responsabile del Settore Finanziario collabora con il Responsabile per la prevenzione della corruzione e con il Responsabile della trasparenza del Comune di Almenno San Salvatore in ordine alla verifica dell'avvenuta, così come della mancata o incompleta trasmissione, delle prescritte comunicazioni da parte delle Società partecipate e loro controllate in ordine all'oggetto del presente paragrafo, con facoltà di accertare la veridicità delle comunicazioni tramite procedure di campionamento.

11. LE SANZIONI DISCIPLINARI

La violazione delle misure di prevenzione previste dal presente Piano costituisce illecito disciplinare e pertanto trovano applicazione le vigenti disposizioni di Legge e dei contratti collettivi in materia di sanzioni e procedimento disciplinare.

Ove il responsabile della prevenzione della corruzione riscontri la sussistenza di comportamenti che possano rivestire rilevanza disciplinare, informa tempestivamente l'ufficio competente, affinché venga esercitata l'azione disciplinare nei termini di legge.

12. IL MONITORAGGIO E L'AGGIORNAMENTO DEL PTPC

Il presente PTPC costituisce uno strumento programmatico e gestionale la cui attuazione sarà monitorata semestralmente (o con periodicità inferiore stabilita, ove occorrente, dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione) mediante redazione di appositi reports.

Per ciascuno degli ambiti, gli indicatori utilizzati ai fini della vigilanza e del monitoraggio saranno incrementati gradualmente nel corso del triennio, prendendo come riferimento principale quelli previsti nel P.N.A. Il monitoraggio è effettuato nei confronti dei dirigenti per le aree di competenza. Nell'attività di monitoraggio e vigilanza, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione potrà utilizzare strumenti informatici anche per assicurarne la tracciabilità e potrà procedere con modalità campionatoria. Il Responsabile ha altresì diritto, al termine del rapporto di lavoro, di ottenere dall'Ente su supporto informatico copia di tutta l'attività di monitoraggio espletata.

Il piano sarà inoltre aggiornato ai sensi di legge con cadenza annuale e, se opportuno, in corso d'anno, al fine del suo perfezionamento e della sua eventuale integrazione, anche in relazione ad eventuali adeguamenti a disposizioni normative e/o a riorganizzazione di processi e/o funzioni istituzionali.